

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

VI Domenica del Tempo Ordinario 16 Febbraio 2025

Ger 17,5-8 Sal 1 1Cor 15,12.16-20

Vangelo: Lc 6,17.20-26

Beati i poveri. Guai a voi, ricchi.

LETTERA ENCICLICA

DILEXIT NOS **DEL SANTO PADREFRANCESCO** **SULL'AMORE UMANO E DIVINO DEL CUORE DI GESÙ CRISTO**

45. Il Vangelo non nasconde i sentimenti di Gesù nei confronti di Gerusalemme, la città amata: «Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa» (Lc 19,41) ed espresse il suo desiderio più grande: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace!» (19,42). Gli evangelisti, pur presentandolo talvolta potente o glorioso, non mancano di mostrare i suoi sentimenti di fronte alla morte e al dolore degli amici. Prima di raccontare che davanti alla tomba di Lazzaro «Gesù scoppiò in pianto» (Gv 11,35), il Vangelo si sofferma a dire che «Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro» (Gv 11,5) e che, vedendo piangere Maria e quelli che stavano con lei, «si commosse profondamente e [fu] molto turbato» (Gv 11,33).

La narrazione non lascia dubbi sul fatto che si trattasse di un pianto sincero, scaturito da un turbamento interiore. Infine, nemmeno si è voluto nascondere l'angoscia di Gesù davanti alla propria morte violenta per mano di quelli che Lui tanto amava: «Cominciò a sentire paura e angoscia» (Mc 14,33), fino a dire: «la mia anima è triste fino alla morte» (Mc 14,34). Questo turbamento interiore si esprime in tutta la sua forza nel grido del Crocifisso: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mc 15,34).

Calendario liturgico

LUN 17 Gen 4, 1-15.25; Sal.49; Mc 8, 11-13.

Ore 8 Santa Messa

MAR 18 Gn 6,5-8; 7,1-5.10; Sal.28; Mc 8, 14-21.

Ore 8 S.M di anniversario di Tappari Carla

MER 19 Gn 8, 6-13.20-22; Sal.115; Mc 8, 22-26.

Ore 8 Santa Messa

GIO 20 Gn 9, 1-13; Sal.101; Mc 8, 27-33.

Ore 8 S.M. per suor Aurelia Colombo

VEN 21 Gn 11, 1-9; Sal.32; Mc 8, 34-39.

Ore 8 S.M. per suor Rita Ambrogio Oggioni

SAB 22 1 Pt 5, 1-4; Sal 22; Mt 16, 13-19.

Ore 18 S.M. per Damiano Rosanna, Barberis Valerio e Riccardo

DOM 23 **VII Domenica del Tempo Ordinario**

1 Sam 26, 2.7-9.12-13. 22-23; Sal 102; 1 Cor 15,45-49; Lc 6, 27-38.

Ore 8 Santa Messa

Ore 10 S.M. per Donato Roberto e Zanna Graziella

S.M. per Barillaro Francesco e Sannà Maria

S.M. per Melle Luigi, Giuseppe e

per i defunti delle famiglie Favino e Melle

Beati quelli che sanno di essere
vuoti, bisognosi, fragili... Perché
possono ricevere il mio AMORE



ACR



RICOMINCIANO GLI INCONTRI

Hai voglia di passare una domenica speciale?

ALLORA UNISCITI A NOI

L'ACR è tornata e non vediamo l'ora di divertirci insieme a te!

Dove?

📍 In Oratorio

Quando?

Ogni domenica, subito dopo la messa delle 10

Cosa troverai?

- 🎨 Laboratori creativi
- ☀️ Giochi di gruppo
- 🚀 Preparati a viaggiare nel tempo insieme a noi



46. Tutto questo, a uno sguardo superficiale, può sembrare mero romanticismo religioso. Tuttavia, è la cosa più seria e più decisiva. Trova la sua massima espressione in Cristo inchiodato ad una croce. È la parola d'amore più eloquente. Non è un guscio vuoto, non è puro sentimento, non è un'evasione spirituale.

È amore. Ecco perché San Paolo, quando cercava le parole giuste per spiegare il suo rapporto con Cristo, disse: «Mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,20). Questa era la sua più grande convinzione: sapere di essere amato. La dedizione di Cristo sulla croce lo soggiogava, ma aveva senso solo perché c'era qualcosa di ancora più grande di quella dedizione: "Mi ha amato".

Quando molte persone cercavano in varie proposte religiose la salvezza, il benessere o la sicurezza, Paolo, toccato dallo Spirito, ha saputo guardare oltre e meravigliarsi della cosa più grande e fondamentale: "Mi ha amato".

47. Dopo aver contemplato Cristo, guardando ciò che i suoi gesti e le sue parole lasciano vedere del suo Cuore, ricordiamo ora come la Chiesa riflette sul santo mistero del Cuore del Signore.

III. QUESTO È IL CUORE CHE HA TANTO AMATO

48. La devozione al Cuore di Cristo non è il culto di un organo separato dalla Persona di Gesù. Ciò che contempliamo e adoriamo è Gesù Cristo intero, il Figlio di Dio fatto uomo, rappresentato in una sua immagine dove è evidenziato il suo cuore. In questo caso il cuore di carne è assunto come immagine o segno privilegiato del centro più intimo del Figlio incarnato e del suo amore insieme divino e umano, perché più di ogni altro membro del suo corpo è «l'indice naturale, ovvero il simbolo della sua immensa carità».

L'adorazione di Cristo

49. È indispensabile sottolineare che ci relazioniamo con la Persona di Cristo, nell'amicizia e nell'adorazione, attratti dall'amore rappresentato nell'immagine del suo Cuore. Veneriamo tale immagine che lo rappresenta, ma l'adorazione è rivolta solo a Cristo vivo, nella sua divinità e in tutta la sua umanità, per lasciarci abbracciare dal suo amore umano e divino.